



Se il borgo rivive con una identità allargata



|| a geografia commossa dell'Italia interna", per dirla con Franco Arminio, lascia che la solitudine faccia la sua vita nei paesi dell'Osso d'Italia, infischandosi di dati e analisi che raccontano un Mezzogiorno spopolato da uomini e donne e soprattutto privo della sua risorsa più preziosa, i giovani. Ma tra la poetica della paesologia e la frustrazione che torna a ogni anticipazione Simez (Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno, conferenza del 1 agosto 2018) sui rischi della "grande frenata" di un Sud a "cittadinanza

limitata" e demograficamente in affanno, c'è forse una via mediana, quella della costruzione di un consapevole ritorno, soprattutto della "generazione boomerang", cioè la generazione di quei ragazzi che vanno a vivere da soli, lasciando spesso la propria città, e poi tornano. Non per un drammatico motivo economico, o comunque non solo. Ma perché, appagato il desiderio della ricerca di un "altrove", si può a un certo punto della vita decidere che è "qui", nella propria città, stazione di partenza, transito, nuovo ritorno, come racconta il regista lu-

ciano Nicola Ragone nel documentario "Vado verso dove vengo". Avanza anche all'interno dei piccoli paesi lucani la cultura sociale di un "living lab" che intercetta la comunità di creativi, produce idee e progetti urbani, promuove possibili contaminazioni con le professioni tradizionali e il mondo delle imprese, concretizza opportunità di formazione, sviluppa nuovi modelli di business. Soprattutto riconcilia i luoghi con chi li abita e riesce a costruire ponti di dialogo anche con i "cittadini temporanei". Idea vincente nata a Marcella che ha pervaso tutta la Ba-

silicata, persino in una nuova consuetudine di linguaggio. Aliano ha fatto scuola. Agosto ripopola i borghi di tutto il Sud con festival culturali che richiamano una comunità nomade estiva offrendo differenti latitudini di spazio e tempo.

Acri, ad esempio, paese calabrese di medie dimensioni, ha mescolato spettacolo, discussioni e poesia al Siluna fest, importando il modello lanciato da Franco Arminio alla "Luna e i calanchi" nel paese d'esilio di Carlo Levi. Ma anche nella minuscola frazione di Santa Caterina Albanese, sempre nel Cosentino, con il Joggi Avant Folk, tra Brunori e Colapesce, o a Calitri in Irpinia con lo Sponz Fest di Vinicio Capossela, le installazioni artistiche e le percussioni musicali hanno accompagnato l'esplorazione dei territori evocando paure e rimpianti ancestrali per esorcizzarli. Soprattutto per liberarsi dall'ossessione identitaria vissuta come obbligo di residenza. Non poteva mancare la Basilicata dove nella notte di Ferragosto la Montagna Grande di Viggiano si è risvegliata, tornando a battere al ritmo delle tradizioni con il festival "La Montagna Grande incontra i suoni del Sud Italia", giunto alla quarta edizione.

Un modo per riconoscere un popolo resistente, spesso giovane, attaccato ai propri borghi e paesi, portatori di molteplici e colorati elementi costi-



Nella foto grande, Craco, simbolo degli itinerari dell'abbandono e meta turistica di grande impatto. Sopra, Grottole, a 30 chilometri da Matera, dove è nato "Wonder Grottole", progetto di rigenerazione urbana e turismo 4.0.

tutivi di un rinnovato senso di identità che "potranno diventare delle risorse a condizione di saperli leggere nella loro storicità e mobilità, nella loro complessità, nella loro ambiguità" (Vito Teti).

Siluna fest

ACRI
2-4
AGOSTO
2018

Siluna fest

ACRI
2-4
AGOSTO
2018

MONDO IMPRESA

MASTERMEETING

IL MEGLIO DEL TURISMO BUSINESS&LEISURE

TURISMO:
un nuovo corso

MEETINGS trends

TREVISO oggi

EZIO INDIANI
Il Principe
si fa bello



Il coro "Armine" di Franco Arminio al Festival di Siluna.

Ideatore del Siluna Fest, Giacinto fa parlare la sua terra: la Calabria

La ricerca delle proprie origini è stata stimolata dal paesologo Franco Arminio in Giacinto Le Pera, aiuto-regista, assistente di produzione, attore per caso, come gli piace definirsi, sulla scena di diverse serie tv, imprenditore culturale. Il ritorno al "paese", con un cambiamento radicale, avviene un anno fa. Torna ad Aciri, una cittadina di 20mila abitanti ai piedi della Sila, da dove era scappato trent'anni prima gravitando su Milano nel mondo della pubblicità, dei cortometraggi e del cinema. Erano gli anni Novanta, e Giacinto impara moltissimo dietro la macchina da presa, in particolare il valore del lavoro di squadra, dove tutti sono necessari e serve impegno, tempo e pazienza. Poi, tra il 2006 e il 2009, gestisce una galleria con libreria, specializzata in architettura e design, in collaborazione con una casa editrice catalana, la Raas Gallery Bookstore, poi trasformata in temporary shop per



mastermeeting.it

importanti brand. «Guadagnavo bene con questo ultimo lavoro, ma ogni quattro, cinque anni devo cambiare vita inseguendo nuovi stimoli. Così, nel 2013 vengo il temporary shop e mi dedico a nuovi progetti. Vivo a Palermo per un anno, ma l'idea che avevo in mente si arena per i soliti problemi burocratici: lavoro un po' per Expo, finché non si fa prepotente la decisione di tornare ad Aciri», racconta Giacinto.

Il richiamo verso la terra d'origine gli si insinua sotto pelle non meno che approfondisce la poesia di Franco Arminio, il poeta e paesologo irpino che, da sette anni, organizza il festival estivo "La luna e i calanchi" ad Aliano, in provincia di Matera. Il poeta, che oggi pubblica le sue poesie sul Corriere della Sera, sta diffondendo una cultura di riscoperta e valorizzazione dell'entroterra italiano, dei borghi e dei paesi che sono pieni di vita anche se hanno ritmi, abitudini e stili più lenti rispetto a quelli delle grandi città. Ora i due sono amici e Giacinto riconosce in Arminio la sua fonte d'ispirazione. Questa estate, per tre giorni, Aciri si è animata d'arte, musica, poesia, teatro e convegni al Siluna Fest, il festival ideato e organizzato da Giacinto Le Pera, che ha invitato letterati, studiosi e artisti calabresi a creare "una comunità provvisoria" per dare voce a una terra ricca di storia e cultura ma sconosciuta ai più, e sfruttata. «Ho voluto fare pace con una terra straordinaria, la Calabria, dalla quale me ne sono andato arrabbiato 30 anni fa. Sono contento di aver fatto pace. Nel corso di quest'anno ho scoperto luoghi bellissimi e di forte carattere della mia terra che prima ignoravo, ho conosciuto persone belle, intraprendenti e piene di grinta che stanno già dando lustro a una regione che, a troppi, risulta marginale e poco interessante. Il sole paesaggio, partendo dal Pollino, passando dalla Sila per poi arrivare nell'Aspromonte, dandoti la sensazione di navigare perché ti ritrovi tra il mar Tirreno e il mar Ionio, è inagabile e fonte d'ispirazione. È una terra antica, piena di storia e cultura, dove ancora i sapori e le relazioni sanno di vero». Ora il suo prossimo obiettivo è documentare in un libro l'esperienza vissuta, con le testimonianze degli ospiti che hanno creduto nel progetto e ne sono stati animatori.

mastermeeting.it

Siluna Fest dà voce ai saperi locali

Nella chiamata a raccolta delle migliori intelligenze e sensibilità calabresi e lucane, il Siluna Fest (2-4 agosto) ha ospitato, oltre a musica, poesia e teatro, intellettuali di spicco come **Gioacchino Crispo di Africo**, autore di "Armine nere" (2008), da cui è stato tratto il film omonimo vincitore di nove David di Donatello, e che ad Aciri ha presentato il suo ultimo romanzo "La maligned", **Francesco Cutari** di Calanzano, archeologo medievalista, autore di oltre 160 saggi su temi archeologici, minerari e d'architettura e di alcune guide sulla Calabria antica e medievale, a capo della scoperta qualche anno fa a Monasterace Marina del mosaico di draghi e delfini d'età ellenistica, il più grande e ricco della Magna Grecia. E poi **Stefania Emanuele**, giornalista e sociologa di Civita, interprete del territorio; **Paride Lepore**, giornalista calabrolucano, come si definisce lui, oggi direttore della Lucana Film Commission; **Giuseppe Aloe**, scrittore cosentino, autore del recente "Arri ha chiamato Claire Moren" presentato al Festival; **Rino Locantore**, cantautore lucano; un coro di 24 donne della comunità **Arbresh**, che hanno intonato arie sacre della loro tradizione e ancora l'attrice e cantante della cultura popolare **Caterina Pontrandolfo**, lucana, oltre ovviamente all'aspirante di tutto **Franco Arminio**. Un migliaio di persone il pubblico accorso per questa prima edizione anche dalle regioni limitrofe. L'obiettivo per l'anno prossimo sarà di estendere il progetto a un'area più estesa, coinvolgendo anche altri Comuni del Parco Nazionale della Sila, riconosciuto dal Consiglio Internazionale del Programma MAB (Man and Biosphere Programme) come decima Riserva della Biosfera italiana nella rete mondiale dei siti di eccellenza dell'Unesco. Intanto, le aziende locali ci hanno creduto e hanno contribuito alla prima edizione di Siluna Fest, mentre il Comune ha aperto i suoi palazzi e le sue vie.



Il poeta e paesologo Franco Arminio al Siluna Fest



9-10 2018 57



Siluna fest

ACRI
2-4 —
AGOSTO
— 2018

L'attesa iniziativa sarà ospitata ad Acri dal 2 al 4 agosto

Il primo festival del paesaggio tra musica, arte e letteratura

L'obiettivo? rilanciare l'economia delle popolazioni locali

Rosanna Caravetta
ACRI

Dal 2 al 4 agosto Acri ospiterà la prima edizione del Siluna Fest, il festival del paesaggio e delle emozioni, di musiche, canti, arti e letteratura.

Ideata e curata da Giacinto Le Pera, la manifestazione vuole contribuire al rilancio dell'economia delle popolazioni locali dell'Altopiano Silano, creando un flusso di ritorno economico partendo da un approccio culturale e di va-

lorizzazione delle risorse territoriali. Tra le attività della tre giorni, musica tradizionale con numerosi artisti del Sud, poesia, letteratura, teatro, passeggiate paesologiche e riscoperta dei sapori del territorio. Sono previsti anche momenti di dibattito politico con rappresentanti istituzionali che hanno contribuito al rilancio dei loro territori.

«La presenza di project manager, imprenditori, intellettuali e istituzioni politiche - hanno spiegato gli organizzatori - aiuterà a lasciare traccia di questa prima edizione per poter costruire negli anni un appuntamento atteso e sem-



Gioacchino Criaco. Figura tra gli ospiti di "Siluna Fest"

pre più condiviso». In programma anche "I parlamenti comunitari", per "Un'idea di Calabria" con autorevoli voci del Sud quali Gioacchino Criaco, Franco Arminio, Paride Leporace, Giuseppe Aloe e Francesco Cuteri.

Tra gli ospiti del meeting del 4 agosto, moderato dal giornalista Rai Marco Innocente Furina, tra gli altri il vicesindaco di Matera Nicola Trombetta, il sindaco di Aliano, Luigi De Lorenzo, il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, Pino Capalbo sindaco di Acri, Anna Laura Orrico deputata.

Il Festival ha ottenuto i patrocini di Fondazione Matera 2019, Comune di Acri; Comune di Aliano, Comune di Matera, Regione Calabria, Provincia di Cosenza, Fondazione Padula, Parco Nazionale della Sila, Gal Sila ed è stato realizzato grazie al contributo di numerosi imprenditori locali. *

Gazzetta del Sud

COSENZA

■ **ACRI** Dal 2 al 4 agosto
**Cresce l'attesa
per il Siluna Fest**

di **PIERO CIRINO**

ACRI- Tra i tanti eventi dell'estate acrese, desta una certa curiosità la prima edizione di Siluna Fest, in programma dal 2 al 4 agosto prossimi. Fest è un evento culturale interregionale, che prende ispirazione dal Festival di Aliano (Matera) "La Luna e i Calanchi", con il quale è gemellato. «Il progetto - si legge in una nota - è stato concepito come punto di partenza affinché diventi negli anni una formula da arricchire di contesti con proposte, suggerimenti, eventi che possano dare slancio all'economia ambientale e paesistica esaltando la natura ed i contenuti in essa nascosti». Il Siluna Fest "vuole contribuire al rilancio dell'economia delle popolazioni locali dell'altopiano silano, creando un flusso di ritorno economico, partendo da un approccio culturale e di valorizzazione delle risorse territoriali" le attività della tre giorni, ideata e curata da Giacinto Le Pera, musica tradizionale, con numerosi artisti del Sud, poesia, letteratura, teatro, passeggiate paesaggistiche e riscoperta dei sapori del territorio. Sono previsti «anche momenti di dibattito politico con rappresentanti istituzionali e buone pratiche che hanno contribuito al rilancio dei loro territori. La presenza di project manager, imprenditori, intellettuali e istituzioni politiche aiuterà a lasciare traccia di questa prima edizione per poter costruire negli anni un appuntamento atteso e sempre più condiviso».

ACRI
2-4 —
AGOSTO
— 2018

Siluna fest

Siluna fest

ACRI
2-4 —
AGOSTO
— 2018

■ ACRI Bilancio più che positivo per la prima edizione della kermesse “Siluna fest”, un esordio da applausi

ACRI - Ottima la prima del Siluna Fest. Se questo esordio doveva servire anche per capire se una simile esperienza potesse avere un futuro, non vi è dubbio che la risposta non possa che essere positiva. C'era molta curiosità intorno a questo format, esemplato sul modello del festival di Aliano, “La luna e i calanchi”. Il Siluna Fest è stato concepito e guidato da Giacinto Le Pera, che ha trapiantato in terra acrese l'esperienza che da qualche anno va avanti, per impulso del paesologo Franco Arminio, sul suolo lucano. La formula viaggia proprio sulle onde della paesologia con l'intento di far rivivere lo spirito più profondo dei luoghi, valorizzandoli attraverso esperienze di rigenerazione. Non è un caso che i momenti

più pregnanti del Siluna Fest, la cui tre giorni si è conclusa sabato scorso, siano stati quelli nel centro storico, tra Padia e Casalicchio, o sullo sponde del fiume Mucone e lungo il tragitto fatto per raggiungerle. Non sono mancati i momenti di riflessione, sui libri come sulle prospettive della Calabria o sulla necessità di ripartire riscoprendo i giacimenti diamantiferi della sua storia e della sua cultura, spesso sacrificati sull'altare di un livellamento di gusti e consumi massificati. Il messaggio che il Siluna Fest ha voluto lanciare è stato percepito e non vi è dubbio che questa iniziativa debba ritagliarsi uno spazio tra quelle che popolano le estati calabresi.

p.ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della manifestazione

il Quotidiano del Sud

Edizione CALABRIA